

CAD ONLINE



N° 20

DICEMBRE 2012

LA LETTERA DEL DIRETTORE

Carissimi.

E' un altro Natale. Ricordate quando eravamo appena entrati in collegio e sentivamo acuta la nostalgia della casa e degli affetti più grandi ?

E' passato tanto tempo. Gli anni si sono venuti ad accumulare sui nostri pensieri e sui ricordi. Eppure ci ritroviamo ancora con entusiasmo con i compagni di gioventù. I nostri anni non contano, sono i ricordi il più bel tesoro che abbiamo e la voglia, nonostante tutto, di vivere e di condividere con gli altri la gioia nell'essere insieme.

Eravamo un piccolo gruppo all'incontro del Nord, ma contenti di essere insieme e di rinnovare conoscenze lontane, che non ricordavamo neppure di avere. Il pranzo un po' originale è piaciuto a tutti. Gli antipasti si sono succeduti velocemente ed i due primi (ai gamberetti ed alle ortiche) non ci hanno fatto sentire la mancanza del secondo. I discorsi scorrevano fluenti ed agili, tanto da non accorgersi neppure del passare del tempo.

Mentre scriviamo, sappiamo che altre simili iniziative sono in corso nelle varie regioni. Ma la scadenza è draconiana: questo numero deve raggiungervi prima di Natale. Perciò daremo ulteriori notizie nel prossimo Cad, che uscirà nel mese di marzo.

Auguri dunque, miei cari amici, per un felice Natale ed un lieto 2013. A ritrovarci tra tre mesi.

Un abbraccio a tutti.

Paola Cerami

LA PAROLA DEL PRESIDENTE

Prendo lo spunto dalle lettere dei cari amici Roych e Goglio per fare alcune considerazioni che voglio condividere con tutti voi. Innanzi tutto dobbiamo apprezzare la volontà, lo spirito di questi ex che sono sì di lunga esperienza ma ancora freschi di energia e ci tengono a partecipare alla vita della nostra Associazione con il loro contributo. Sfogliando i vecchi numeri della rivista Caduceo con puntuale periodicità leggo gli appelli della redazione e dei presidenti passati affinché ci fosse più partecipazione da parte di tutti gli iscritti sotto forma di lettere, articoli da pubblicare... quindi, ancora grazie alle nostre colonne! Nello specifico, rispondo ora a Mario: mi sento personalmente, in parte almeno, responsabile dei suoi appunti in quanto, anche se lui elegantemente non fa nomi, credo proprio che si riferisca a delle lettere di posta elettronica che sono state scambiate con il sottoscritto poco prima dell'incontro di settembre a Perugia. Senza entrare nel merito, che richiederebbe oggettivamente troppo tempo e che andrebbe comunque fatto con la partecipazione di tutte le parti, non ho difficoltà a riconoscere che, se qualcuno ha avuto a ridire su ciò che ho fatto o detto nell'ambito della Caduceo, evidentemente ho peccato e negli atti e nella comunicazione in quanto mai coscientemente vorrei fare qualcosa di "non giovevole" a tutti noi e nemmeno di non delicato nei confronti di qualsiasi di noi che a buon diritto voglia manifestare il proprio dissenso, le proprie critiche, il proprio malcontento... Si può crescere solo mettendosi in discussione continuamente. Non dobbiamo mai stancarci di incontrarci per chiarire le posizioni in modo da smussare gli angoli e, pur nel doveroso rispetto della diversità, non mettere mai in discussione la buona fede reciproca.

E' proprio il clima di amicizia ed aggregazione che sarà fondamentale per il rilancio della Caduceo. Di seguito vorrei chiarire, anche a me stesso poiché forse non ho capito bene, Mario, alcune tue frasi che accennano ad una sorta di "esclusione" dei non sanitari dalla Caduceo. Anche in questo caso è evidente che qualcosa non ha funzionato nella comunicazione (ricordo comunque in proposito che il nuovo Consiglio ha creato appositamente una commissione che si adopererà proprio per rendere le comunicazioni tra di noi e con l'esterno le migliori possibili). L'attenzione che in questi ultimi anni è stata attirata dalle vicende dell'O.N.A.O.S.I. , che ha spinto molti di noi a ricompattarci nella Caduceo e ad essere finalmente più attivi , ha creato in effetti una maggior attenzione nei confronti dei sanitari ai quali ci rivolgiamo per salvare l'O.N.A.O.S.I. da qualsiasi cosa o persona che esternamente o internamente ne metta in discussione la sopravvivenza.

Ciò non significa affatto che la Caduceo non debba proseguire tutti i suoi fini per cui è stata ideata e creata da voi ormai quasi 50 anni fa e che anche non debba cercare di ampliarli tenendo conto dei tempi che cambiano. Penso per esempio alla Onlus che ci potrebbe consentire nei prossimi anni di costituire una specie di Onaosi bis proprio per le famiglie di quegli ex che non sono diventati sanitari!

Se riflettiamo sulla nostra storia non possiamo non ricordare che fu proprio il nostro illustre predecessore Lamberto Orsoni a scagliarsi violentemente contro l'A.N.A.O.S.I., nata all'interno dell'Onaosi stessa e composta e presieduta da alcuni consiglieri dell'Onaosi stessa, quando ritenne che gli interessi degli orfani e delle loro famiglie non sarebbero stati altrettanto bene tutelati dalla nuova costituenda Associazione A.N.A.O.S. I . appunto. La Caduceo non esisterebbe senza l'Onaosi e non esisterà se l'Onaosi cesserà di esistere. Quindi come non pensare che sia un nostro preciso dovere, ricordando le decine, centinaia di famiglie dei compagni che abbiamo conosciuto ,e ,sapendo che ce ne sono molte altre migliaia che non abbiamo mai visto ma che sappiamo esistono e sono esistite; come non agire in difesa dei più deboli? Se poi la nostra preoccupazione nei confronti della sorte dell'Ente fosse eccessiva... meglio qualche precauzione inutile in più che una , magari fondamentale, in meno!!! Ho conosciuto da poco poi personalmente il presidente Zucchelli, persona raffinata e squisita, ma ancora non penetrata fino in fondo nello spirito e nell'anima dell' O.N.A.O.S.I.. Non dimentichiamo che molto è cambiato negli ultimi anni (e non in meglio) all'interno dell'Onaosi , ma sono convinto che, se il nuovo presidente lo vorrà, da persona molto intelligente qual è, certamente troverà il modo di farsi amare.

La Caduceo anche in questi giorni, pur ancora disorganizzata , si è schierata compatta al suo fianco nella battaglia per il decreto Balduzzi , senza se e senza ma! Sempre la Caduceo sarà al fianco dell'Onaosi ! Ma l'Onaosi, ricordate Orsoni, è un istituzione e non una persona , per cui chiunque farà il bene dell'Onaosi ci avrà al suo fianco, chiunque non lo farà o peggio ancora, la dovesse danneggiare , ci avrà fieramente contrari, ma non certo a livello personale , ma solo e sempre per il bene degli orfani! Ciò detto , grazie per esserti personalmente incaricato di aver fatto gli onori di casa colmando una nostra temporanea assenza nella forma. Tu, con la tua storia nella Caduceo, sei sicuramente un degno rappresentante di tutti noi... faremo meglio in seguito, anche grazie ai tuoi consigli.

A Luigi Goglio voglio solo dire che è tradizione, forse non la perfezione ma comunque tradizione, che un gran numero di noi versi le quote, e quindi si iscriva e partecipi alle votazioni nel momento in cui ci si incontra annualmente a Perugia; è successo puntualmente anche quest'anno e ciò spiega la discrepanza tra il numero degli iscritti, prima, ed il numero dei votanti al momento del rinnovo del consiglio. Siamo comunque troppo pochi, sia come iscritti , e quindi coloro che versano la quota, sia come coloro che si sono registrati al sito. Rinnovo quindi l'appello a tutti coloro che leggono queste righe di fare opera di proselitismo presso quegli amici che non si sono ancora iscritti. Da parte nostra ce la metteremo tutta per far sì che sia sempre più allettante, conveniente addirittura, iscriversi alla Caduceo (leggete in proposito ciò che "bolle in pentola" nei verbali delle nostre riunioni ed i relativi commenti).

Concordo anche che 20 euro siano veramente irrisori per gestire un programma così ambizioso (ora tutto si regge sulla buona volontà, e le tasche, di alcuni di noi, ma è evidente che dobbiamo crescere); anche le sezioni regionali , quando saranno attive, dovranno avere un minimo di disponibilità se non altro per coprire le spese vive...

Tutto ciò comunque vorrei discuterlo insieme a voi nella prossima assemblea annuale a Perugia alla quale cercheremo di farvi arrivare preparati (informati per tempo) in modo da decidere insieme nel migliore dei modi.

Un abbraccio a Mario e Luigi ed a tutti

Massimo



IL DECRETO BALDUZZI E' LEGGE: FINISCE UN INCUBO PER L'ONAOSI!!!

Approvato dal Senato lo scorso 31 ottobre, il Decreto Balduzzi, che riordina il sistema sanitario italiano, è ora legge. Nel numero precedente del nostro giornale abbiamo già parlato dell'importanza che esso ha per l'Onaosi. Per tale motivo riportiamo qui il testo integrale dei commi 8 e 9 dell'art.14, dedicati appunto all'Opera, come contenuto nella Gazzetta Ufficiale.

“8.. Per il periodo 1° gennaio 2003-21 giugno 2007 la misura del contributo obbligatorio alla Fondazione ONAOSI, a carico dei sanitari dipendenti pubblici, iscritti ai rispettivi ordini professionali italiani dei farmacisti, dei medici chirurghi e odontoiatri e dei veterinari, e' determinata forfettariamente per ogni contribuente in 12 euro mensili per gli ultimi 5 mesi del 2003 e per l'anno 2004, in 10 euro mensili per gli anni 2005 e 2006, nonché in 11 euro mensili per il 2007. Per il periodo 1° gennaio 2003 – 1° gennaio 2007 la misura del contributo a carico dei sanitari individuati quali nuovi obbligati dalla lettera e), primo comma dell'articolo 2, della legge 7 luglio 1901, n. 306, e successive modificazioni, e' anch'essa forfettariamente determinata negli identici importi di cui al presente comma. 9. Le somme versate alla Fondazione ONAOSI dai soggetti di cui al comma 8 per il periodo 1° gennaio 2003 – 21 giugno 2007 sono trattenute dalla Fondazione a titolo di acconto dei contributi da versare. Con delibera della Fondazione sono stabilite la procedura, le modalita' e le scadenze per l'eventuale conguaglio o rimborso. Dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono estinti ogni azione o processo relativo alla determinazione, pagamento, riscossione o ripetizione dei contributi di cui al primo periodo. La Fondazione ONAOSI e' comunque autorizzata a non avviare le procedure per la riscossione coattiva per crediti di importo inferiore a 500 euro . Per gli anni successivi al 2007 resta confermato, per la determinazione dei contributi dovuti alla Fondazione, quanto disposto dal decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222.”

La Direzione della nostra Associazione ha commentato il testo di legge con il seguente comunicato.

..... In poche parole: da ora in avanti l'ONAOSI non sarà più costretta a far causa a tutti i Sanitari inadempienti nel periodo 2003/2007, anni durante i quali per legge tutti i sanitari avrebbero dovuto pagare l'ONAOSI.

Perchè non si dovrebbe fare causa ai Sanitari inadempienti ? Perchè le spese giudiziarie sono di gran lunga superiori ai crediti; in altri termini, la spesa supera il possibile ricavato. La normativa precedente obbligava però l'Opera al recupero forzato dei crediti.

Infine la legge appena approvata ribadisce che dall'anno 2007 in poi rimane riconfermata l'obbligatorietà contributiva (di euro 12 al mese) per i Sanitari dipendenti. Di fatto così diventa illegittima una eventuale richiesta di restituzione dei contributi versati da parte dei contribuenti obbligatori (i Sanitari dipendenti). Negli ultimi tempi queste richieste sono diventate sempre più numerose.

Unica amarezza: la legge non compensa le spese legali. Vuol dire che i giudici dovranno pronunciarsi sul rimborso delle spese legali per le parti nelle cause tuttora aperte: qualora venissero addebitate tutte o in parte all'ONAO SI, ciò comporterebbe un onere non irrilevante per l'Opera. Noi speriamo nel buon senso della magistratura che normalmente in presenza di una legge, che mette fine ad un contenzioso, dovrebbe compensare le spese e non addebitarle ad una sola parte in causa. Per l'ONAO SI l'entrata in vigore di questa legge è un vero sollievo: il contenzioso a cui essa è stata costretta le è costato circa dieci milioni di euro !! Pensare di aver messo fine a questo inutile, ma obbligatorio "salasso economico" è una vera gioia!!!

La Direzione dell'Associazione Caduceo

Dal canto suo l'ONAO SI, da noi interpellata, ci ha trasmesso il comunicato che qui segue. Esso si sovrappone in parte a quanto già detto da noi più sopra, ma lo abbiamo voluto riportare nel testo originale, per sottolineare l'importanza che la nuova normativa riveste per la benemerita Opera.

Il Decreto n. 158/2012 convertito in legge: per l'ONAO SI viene colmato un vuoto normativo e definito con chiarezza il rapporto Sanitari Contribuenti-Fondazione. Soddisfazione espressa da Serafino Zucchelli, Presidente dell'ONAO SI

Il Senato (con 181 sì, 43 no e 23 astenuti) ha approvato nel novembre scorso il disegno di legge di conversione del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, recante *"Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute"*, senza alcuna modifica rispetto al testo che era stato approvato in precedenza dalla Camera.

I commi 8 e 9 dell'art. 14 del decreto, in particolare, sono intervenuti a dirimere una complessa situazione giuridico normativa – che si trascinava da anni - e che aveva suscitato un notevole contenzioso giudiziario in materia contributiva, cui l'ONAO SI aveva dovuto fare fronte con impiego di considerevoli risorse; il protrarsi di questa situazione rischiava evidentemente di rendere difficile la sopravvivenza dell'ONAO SI.

Con questo nuovo provvedimento, in buona sostanza, il Legislatore ha finalmente colmato il vuoto normativo prodottosi in seguito all'emanazione della sentenza della Corte Costituzionale n.190 del 5 giugno 2007 e ha sancito, in maniera inequivocabile e definitiva, quale sarà il futuro rapporto tra i Sanitari Contribuenti e l'Ente.

A questo punto il comunicato riporta il testo dei commi 8 e 9 dell'art. 14, che abbiamo ripreso nelle pagine precedenti. In seguito continua così:

L'auspicio – espresso dal Presidente Zucchelli - è che la soluzione del contenzioso contribuisca a pacificare il mondo dei professionisti sanitari e che il clima di rinnovata fiducia permetta alla Fondazione di dedicarsi con tutte le forze al proprio compito istituzionale, che consiste nell'assistere, nei momenti di maggiore difficoltà, i Sanitari italiani ed i loro familiari.

La Fondazione ha ringraziato il Governo, in particolare il Ministro della Salute Prof. Balduzzi ed il Parlamento, per l'attenzione e la sensibilità dimostrate nel cogliere i valori moderni ed attuali di solidarietà espressi dall'azione sussidiaria dell'Ente.

Al ringraziamento espresso qui dall'Onaosi si associa volentieri la nostra redazione, condividendo pienamente i sentimenti qui espressi.

La Direzione e la Redazione del Cad-Online

PRANZO DI NATALE 2012

2 dicembre ore 18

Eccomi tornata a casa dopo il 'pranzo di Natale' organizzato come ogni anno dai soliti volenterosi. Luigi, Oreste, Elia. L'invito specificava il luogo di incontro: un lussuoso (e costoso) albergo- ristorante a Nerviano. Nerviano! Dov'è? Vivo a Milano da decenni e non mi so ancora muovere oltre le mura cittadine. Ma c'è Google salvavita che mi indica il percorso. Sono partita per tempo con la mia macchina, desolatamente da sola. Gli amici con cui mi sarei potuta accompagnare, malati o indisponibili. Quindi da sola (e io ODIO guidare da sola su itinerari che non conosco – anni fa mi avrebbe fatto piacere, solleticando un vago senso di avventura. Un altro segno dell'età?!!)

Seguo il percorso diligentemente e quando incrocio il cartello “Nerviano” ho un moto di orgogliosa soddisfazione, sono anche in anticipo. L'entusiasmo scema guardando l'infilata di orridi *mega store* che fiancheggiano entrambi i lati della strada. Ma PERCHE' ci si deve incontrare in un luogo così squallido? Percorro la strada sperando di trovare sollievo in una qualche bella villa o cascina d'epoca. Non incontro altro che capannoni che ostentano enormi colorate insegne che invitano ad acquistare scarpe, giocattoli, forniture per animali.. Ad un tratto, ecco qualche edificio 'umano'.

Chiedo informazione sulla localizzazione del Hotel Giardini, vi arrivo facilmente e parcheggio nella corte (ex corte) di quella che deve essere stata una azienda agricola ricca e gioiosamente abitata. Una facciata laterale, in totale degrado, mantiene i segni di una antica nobiltà contadina.

L'altro lato della corte, integralmente rifatta, contempla il fastoso ingresso in vetro del Hotel a ***** (quattro stelle). Le stelle le merita tutte. Saloni ampi, bianchissimi, illuminati da enormi vetrate che lasciano scorgere una piscina blu in perfetta, inutile efficienza e un vasto parco con prato verde doverosamente rasato all'inglese. Prima ancora di salutare gli amici, mi chiedo mentalmente chi mai verrà ad alloggiare in un albergo di tale lusso nel cuore di un intrigo di capannoni semi industriali. Agenti di commercio? No, troppo costoso. L'enigma me lo risolverà la bella Ornella Agnifili che è nata proprio a Nerviano spiegandomi che: 1° - lo hotel-ristorante è funzionale a ricevimenti per nozze, comunioni e altri eventi sociali. 2° - Nerviano esiste, cioè esiste lo storico paese, piccolo e pregevole, e che lei dopo pranzo me lo mostrerà.

Sono sollevata e incuriosita e quindi mi rilasso e mi occupo degli amici e del pranzo che promette essere allettante avendo intravisto un lungo tavolo coperto da deliziosi e invitanti piatti, tali da canapes, tramezzini, salumi etc. (da sfamare un esercito)

Il primo abbraccio è per i deliziosi coniugi Goglio, che si dicono delusi dalla scarsa partecipazione. Si sono sbattuti per trovare un locale disposto a servire un pranzo a buffet per ovviare al disagio di un 'pranzo seduti' che in altre occasioni aveva costretto i partecipanti a restare inchiodati al proprio posto e a chiacchierare solo con i casuali vicini di tavola. Invece, siamo solo in 17 e mangiare in piedi non ha alcun

senso. Infatti ci siamo comodamente seduti intorno a due confortevoli tavoli rotondi, parzialmente serviti dal maitre.

Il rammarico per l'essere così in pochi è stato presto superato dal piacere di potere chiacchierare come mai era accaduto in altre occasioni.

Al mio tavolo, i fratelli Agnifili con l'incredibilmente giovane Ornella, moglie di Gabriele, Monique Pisciotta elegantissima, Oreste e Maria Imparato (eroicamente intervenuta nonostante sia reduce da un recentissimo intervento chirurgico).

Accanto a noi, i Goglio, Paola Cerami e Benno Scharf, i coniugi Testa e Magda Barbatì col marito.

Magda era stata mia compagna di scuola per 4 anni e non l'ho riconosciuta perché nel mio ricordo era dotata di lunghe invidiatissime trecce. E inoltre il sempre vivace Giancarlo Galli, accompagnato da Sergio, il figlio che tutti gli invidiano perché si accolla tre ore di macchina lasciando moglie e figli per accompagnare il suo papà a questi incontri con i suoi ricordi.

Quando ho saputo da Ornella Agnifili che Nerviano era il suo paese d'origine le ho chiesto dove avesse incontrato Gabriele e il racconto del loro 'colpo di fulmine' oltre che averci deliziato, ha dato l'avvio ad altre confessioni sullo stesso tema. Monique ci ha raccontato come sia arrivata dalla Francia per studiare italiano a Perugia, che fu galeotta, Oreste e Maria Imparato hanno rivelato il loro 'incontro per caso'. Su tutti gravava l'ombra di Augusto Bianchi, assente giustificato ma rimpianto, e si è parlato anche del suo felice matrimonio (io ho raccontato, da testimone oculare, la sua indimenticabile festa di nozze) e dell'Attestato di Benemerenzia Civica che il 7 dicembre verrà conferito ai suoi **Giovedì**.

Giancarlo Galli ha poi ripreso il racconto della sua infanzia a Perugia, dove era giunto nel '42; l'argomento affascina sempre sia il narratore che gli uditori.

Era stato ammesso in Collegio quell'anno critico (con lui solo altri 6 orfani) grazie alla perorazione di un cugino che, carico di medaglie esposte sul petto in bella vista, aveva atteso per 24 ore di essere ricevuto da Mussolini, a cui presentare la richiesta di una raccomandazione.

Ha ricordato di come nel '44, essendo stato requisito dai tedeschi il collegio di Sant'Anna, le ragazze fossero ospitate alla Sapienza e di come l'anno seguente, il Collegio La Sapienza fosse requisito dagli americani, il che costrinse tutti gli orfani, maschi e femmine, a trasferirsi nel collegio dei "Riuniti", che ospitò in quel periodo anche ospiti di un altro collegio attiguo. Presidente dell'Onaosi era il Professor Silvestrini.

Questo nome mi emoziona sempre. Lo ricordo quando, venuto fare una visita di controllo a Sant'Anna, portò a ognuna di noi bambine una scatola di caramelle. Io avevo 7 anni e questo vecchio signore con i capelli bianchi mi sembrò un dolce nonno. Ricordo anche che chiese alla Madre superiora di lasciarlo "solo con le sue bambine" e quando lei si fu allontanata, con un'ombra di disappunto che io colsi e che ancora rammento, lui ci chiese a voce bassa "cosa mangiate? come siete trattate?"

Giancarlo ha continuato a raccontarci di come nel '45, lontano da sua madre da tre anni perché la Linea Gotica le impediva di andarlo a trovare, lei avesse trovato il

modo di ottenere che il bambino di 10 anni potesse attraversarla a bordo di un camion che trasportava maiali.

Affascinante racconto con cui certamente continuerà ad allietarci nei prossimi incontri, che spero possano essere altrettanto gradevoli.

Il pranzo a buffet si è concluso con l'arrivo di una torta, ornata con l'effigie del chiostro di Perugia che Oreste ha fotografato e che ci farà avere via email.

Dopo il caffè, come convenuto, alcuni di noi hanno seguito Ornella che ci ha fatto da guida turistica attraverso il paese e i suoi ricordi di bambina felice in un mondo dove tutti si conoscevano e i bambini giocavano insieme al sicuro nei cortili.

E al riparo dalle orride bruttezze neoindustriali della periferia abbiamo percorso vicoli deliziosi fiancheggiati da ville liberty, attraversate dal fiume Olona che scorreva limpido (ma non è inquinato?) sotto un ponte rifatto, ma che si sposa armoniosamente con l'edilizia circostante. Abbiamo fiancheggiato la chiesa del convento degli Olivetani che, sconsacrata, accoglieva un concerto tenuto dalla Banda cittadina. C'erano anche degli alpini seduti tra il pubblico. Forse, più tardi, si sarebbero esibiti anche loro. Peccato non restare ma... è già tardi, bisogna riconquistare le rispettive residenze, fa anche freddo. Pazienza, sarà per un'altra volta. Spero ci sia un'altra volta altrettanto piacevole.

Grazie agli organizzatori. E' stato un bellissimo incontro.

Buon Natale a tutti.

Margherita Nicastro

Un'annotazione filologica

I puristi della lingua italiana si saranno stupiti di non trovare la preposizione o l'articolo apostrofati davanti al sostantivo "Hotel". Ci siamo rifatti per questo alle versioni originali inglesi e tedesche, in cui la H è aspirata e quindi consonantica.



UN'IMPRESSIONE SPONTANEA

Seppur tra vecchie fabbriche e nel borgo antico di Nerviano, il luogo dell'incontro era ameno, confortevole e rilassante. Anche i cibi hanno fatto da contorno ad una nuova occasione di scambio di impressioni, storie e saluti: è l'umanità che si svela!

Il sistema buffet ci ha consentito maggior mobilità per poter interloquire qua e là senza punto fisso, salvo poi imbatterci in affabulatori ed affabulatrici, che hanno attirato l'attenzione di tutti noi. Siamo stati bene: buon prologo a serene e calde festività.

Dulcis in fundo, abbiamo scoperto che Ornella Agnifili era nata pochi metri lontano dal ristorante ed aveva trascorso i primi anni della giovinezza in questo borgo del Nordovest milanese: è stata una guida eccellente alla scoperta di Nerviano.

Oreste Imparato



Oreste ha corredato il suo breve commento con un interessante album di foto. Chi lo vuole vedere può farlo al seguente link:

<https://picasaweb.google.com/lh/sredir?>

Più avanti invece riportiamo la foto della torta, sormontata dal pozzo che sorge nel cortile del Collegio.

EPPUR' CI SIAM' RIUSCITI!!!

La bella tradizione degli incontri prenatalizi dei bucajoni e santannine del Nord questa volta ha avuto una vita un po' sofferta quanto alla sua organizzazione ed attuazione.

E' da dare atto, innanzitutto, alla caparbia volontà di Gigi Goglio, ottimamente coadiuvato dal genio informatico di Oreste Imparato. Così, nonostante le difficoltà, si è arrivati a celebrare il consueto rito dello scambio di auguri per l'avvento dell'imminente Natale.

La procedura è da tempo collaudata:

- Individuazione del "locus"
- Accesso e conseguente discussione con scelta del menù e trattativa sul prezzo
- Ricognizione dei possibili partecipanti
- Invio della documentazione con richiesta di adesione
- Raccolta delle risposte ed eventuali solleciti
- Conferma al ristorante ed agli aderenti

Detto così sembra, in definitiva, poca cosa e, probabilmente, così è....Tuttavia, ciò che poi fa gioco è la riuscita dell'incontro.

In primo luogo, c'è da considerare che il posto prescelto (e ne sono stati vagliati diversi) non sempre è risultato il più idoneo a determinare una partecipazione numericamente soddisfacente. Ciò, senza dubbio, può essere dovuto a problemi o difficoltà di carattere soggettivo, quali impegni individuali, stati di salute, condizioni meteorologiche....., ma non è da escludere una tal (giustificabile?) stanchezza nei confronti della formula abitudinarmente attuata.

Ed è proprio su questa ultima considerazione che, a dire il vero, si appuntano le mie riserve alla logica della modalità dell'incontro. Infatti, in una delle più recenti occasioni (mi sembra fosse quella della scorsa primavera a Valeggio sul Mincio), erano state registrate delle voci di dissenso sulla "formula" che ci vedeva impegnati maggiormente sul fronte della ginnastica delle mandibole, piuttosto che sul raffronto degli avvenimenti più recenti della nostra vita e/o sulla rievocazione dei ricordi più significativi del nostro trascorso perugino.

Per tale ragione, il buon Gigi mi aveva da tempo consultato ed eravamo concordemente addivenuti alla considerazione che fosse preferibile abbandonare le modalità del pranzo tradizionale (ciascuno seduto al posto prescelto e, quindi, colloquante solo con convitati del tavolo a lui più vicini), per dare la preferenza ad una tipologia più versatile, quella del "buffet", in modo da sollecitare la maggiore comunicazione di tutti con tutti.

E così si è fatto.... Tuttavia la partecipazione è, ancora una volta, calata sotto il livello di guardia. Ci siamo ritrovati in una ventina, in quel di Nerviano, in un sontuoso albergo, frutto di una intelligente ristrutturazione di un cascinale d'epoca.

Ora, nel mentre si poteva temere una caduta di tono, la riunione, a mio parere, ha centrato pienamente il suo obiettivo, che è quello di tenere accesa la fiaccola del ricordo del nostro comune passato.

Quindi, anche senza voler abusare del vecchio (ed un po' presuntuoso) adagio: "pochi ma buoni", mi sembra di poter tranquillamente affermare che l'atmosfera che si è respirata per oltre quattro ore, nell'incalzare delle portate del cocktail, è stata molto accattivante su entrambi i grandi tavoli, sui quali ci siamo collocati.



Si coglievano chiaramente: il racconto del veterano Giancarlo Galli, entrato alla "Sapienza" nel 1942!.... Le incursioni del brillante Gianni Agnifili nel rammaricarsi per l'assenza forzata del mitico Augusto... e, perché no, l'esuberanza del nutrito drappello dei partenopei (ben quattro), nel rivendicare il ruolo fondamentale del passato e presente di Napoli (pur nei gravi problemi che da sempre l'attanagliano) nell'economia globale della nostra nazione. E da questa sponda, erano circa le 15, è arrivato un grande grido di esultanza: la rediviva squadra di calcio del Napoli aveva rifilato una sonora cinquina al malcapitato Pescara, riaffermando il suo ruolo di valido antagonista alla capolista Juventus!!

Mi accorgo solo ora che, forse, mi sono dilungato oltre il "petitum" di relazionare sull'avvenimento; mi piace, ora, chiudere con i rituali ringraziamenti

- Grazie dunque alle leggiadre signore: Adriana, Antonietta, Magda, Margherita, Maria, Monique, Ornella e Paola.
- Grazie agli immancabili: Benno, Gabriele, Giancarlo e Gianni
- Grazie agli infaticabili organizzatori: Gigi ed Oreste

Infine, sperando di non aver dimenticato alcuno, un caro e sincero augurio dal vostro inopportuno ‘esattore’

ELIA TESTA

P.S. – Dimenticavo di sottolineare la bella idea di far ornare la buonissima torta, che ha concluso il nostro simposio con l'immagine del famoso pozzo che è scolpito nella memoria di noi tutti.



Forse non tutti ricordano il testo inciso sulla trabeazione ... lo riporto qui di seguito, avendolo reperito recentemente su una pubblicazione, prima in latino e quindi in italiano:

‘In vitam aeternam aqua sapientiae salutaris potabis eos nec amplius sitient sed fiet in eis fons aquae salientis’.

“L’acqua salvifica della sapienza li disseterà per sempre, né proveranno più sete, ma essi stessi diverranno fonte dell’acqua che sgorga”.

UN OBOLO, SOLO UN PICCOLISSIMO OBOLO.

Ho letto, nell'ultimo interessante numero del "Cad on line", oltre alla cronistoria delle votazioni, anche un cenno ai problemi economici dell'Associazione Caduceo. Sono stato colpito, soprattutto, dalle ultime due pagine che riportano lo scarno e desolante bilancio triennale. Ho anche riletto l'esplicita ed accorata nota di Gigi Goglio sul pagamento delle quote associative. Sono rimasto allibito e mi son chiesto se non sia un errore di battuta. Perché, se sono veri i numeri che leggo, c'è da vergognarsi! Tutti dobbiamo vergognarci, compresi coloro che, pur a livello di volontariato, gestiscono in Perugia la parte burocratica dell'Associazione. E mi chiedo ancora se è reale il numero di coloro che hanno versato la quota associativa: **Settanta** e non uno in più!

Il prezioso elenco di Barbatì porta circa 2000 nominativi, ma solo per poco più della metà (circa 1050) si hanno recapiti sicuri. Se siamo appena il 6,5%, direi che qualcosa non funziona.

Quota eccessiva in tempo di crisi? Non scherziamo, solo per una minima, ma proprio minima parte di noi potrebbe anche essere un motivo.

Un'altra, non piccola, motivazione potrebbe essere una carenza d'informazioni, cui consegue la mancata conoscenza dell'esistenza della "Caduceo".

Disaffezione per anni non felici passati in collegio? Scusa banale: cosa dovrei dire io, che ero spesso fra i puniti, che non andavo a casa per Natale e soffrivo di nostalgia? Fin dalla costituzione della Caduceo ho volentieri dato una mano al ragionier Orsoni, ammirato per la sua abnegazione. Nel corso del miniraduno di Valeggio, Giovanni Agnifili (entrato, come me, in via delle Cupa fine anni '40) spesso presente a raduni e convegni, ha pubblicamente dichiarato di aver sofferto molto in collegio (non era tanto amico del "Vice"), ma di avere grande, grandissima gratitudine per quanto lui e tutta la sua famiglia, hanno ricevuto dall'ONAOI.

Cosa resta come causa di questa inspiegabile latitanza? Resta la pigrizia, ma resta anche una mancanza di coordinamento, una mancanza di controllo e d'informazione da parte della segreteria. Se ai tempi eroici dei primi passi della Caduceo, il rag. Orsoni aveva a disposizione solo carta, penna e francobollo, posso capire la difficoltà a far pervenire, ad una gran parte degli ex, notizie sulle vicende dell'Associazione.

Adesso i tempi sono cambiati e con nuovi strumenti a disposizione è molto, molto più facile e meno costoso parlare alla gente. Certo, il computer è uno strumento freddo, ma per certe cose può essere utilissimo. L'elenco di Barbatì, sempre più ricco, fornisce una gran mole di dati utilissimi per impostare, da Perugia, una "campagna rinnovo iscrizioni": Qualche risultato si dovrebbe sicuramente ottenere. Non dico molto, ma almeno il 20-25% degli aventi diritto potrebbero rispondere presente e versare la quota, senza dover andare in posta o in banca. Io, che sono in sedia a rotelle, pago la mia quota con bonifico via internet. Quasi tutti ormai hanno il bancomat, quasi tutti usano qualche carta di credito: questo facilita molto e contribuisce a vincere la pigrizia.

Personalmente ritengo che in molti casi sia la mancanza di conoscenza e la poca memoria che rendono ridicola la percentuale degli iscritti e paganti. Anch'io qualche volta ho versato in ritardo, perché non ci ho pensato, perché ho rimandato a domani e a dopodomani, ma se avessi ricevuto un sollecito avrei pagato prima.

Il mio appello (**non** la mia critica) è quindi rivolto a Renata: con un banale programmino sul computer sarà facile tenere sotto controllo il tutto e far lievitare, di molto, il numero degli iscritti. Almeno così penso e spero.

E se ciò non dovesse succedere: “Cui prodest” tenere aperta la bottega?

Perché, se un giovane medico può non sapere che esiste e cosa fa l'ONAOSI e quindi può non essere entusiasta per la pur minima trattenuta nello stipendio, **Noi, mille ex assistiti vivi, vegeti, attivi e rintracciabili, noi sappiamo benissimo cosa vuol dire** e dovremmo avere tutti lo stimolo e il piacere di versare questa quota quasi simbolica.

Ugo Brugnara



UN MERITATO RICONOSCIMENTO

Il Sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, ha conferito alla serie di manifestazioni letterarie “I giovedì”, fondata e curata dal nostro collaboratore ed ex assistito Onaosi, l’Avvocato Augusto Bianchi Rizzi, l’Attestato di Benemerenza Civica.

La meritata onorificenza gli è stata consegnata il 7 dicembre nel corso della solenne cerimonia in cui la Città di Milano ha voluto premiare coloro che si sono distinti con opere ed iniziative di elevato valore culturale, sociale od imprenditoriale.

All’amico Bianchi Rizzi, noto anche come scrittore ed autore di alcuni romanzi di successo, il Caduceo porge le più vive felicitazioni, augurandogli un lieto futuro, colmo di affermazioni.





IL COMUNE DI MILANO

conferisce
l'Attestato di Benemerita Cívica

IL GIOVEDÌ

"È una rassegna di incontri settimanali a cadenza fissa dedicata alla politica, alla società, alla cultura e alle arti che, in oltre vent'anni, ha visto svolgersi più di settecento appuntamenti. Agli eventi, che si tengono regolarmente ogni giovedì sera nel salotto dell'avvocato Augusto Bianchi Rizzi, aperto alla città da metà ottobre a fine giugno, hanno partecipato alcuni nomi molto noti nei rispettivi ambiti di attività, ma anche personaggi di cui proprio "Il Giovedì" ha contribuito a lanciare le carriere".

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SINDACO

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO COMUNALE

7 dicembre 2012



“EX” per gli “EX” - L’ANGOLO DELLE OCCASIONI



Cari ex,

Siete pregati di inviare i vostri articoli, foto, osservazioni per pubblicizzare tra di noi le singole attività (mercato del lavoro, albergo, ristorante, agriturismo... che volete promuovere) ed i prodotti delle vostre aziende.

La segreteria della Caduceo



Bevagna, 05 Dicembre 2012

Carissimi Renata e Massimo,

facendo seguito alla telefonata di ieri vi invio l'indirizzo del sito del mio Agriturismo dove potete trovare le indicazioni della struttura e i relativi prezzi, www.lafontedibevagna.it inoltre, vi comunico i prezzi del nostro olio extra vergine di oliva:

bottiglia da 250 ml € 3,50 minimo 12 bottiglie

bottiglia da 500 ml € 6 minimo 6 bottiglie

bottiglia da 750 ml € 8 minimo 6 bottiglie

lattina da 1 litro € 10 minimo 6 pezzi

lattina da 3 litri € 25 minimo 2 lattine

lattine da 5 litri € 40 minimo 2 lattine

Il numero minimo di pezzi riguarda solo le spedizioni, che saranno considerate a parte, per chi volesse venire a prenderlo direttamente in azienda non c'è alcun limite.

Vi ringrazio e vi faccio tanti auguri di Buone Feste, per qualsiasi chiarimento contattatemi.

Guido Trabalza Marinucci

Tel. 3473680082

Azienda Agricola Andrea Ciaccia

frau37@hotmail.com

Gentili amici dell'Associazione Caduceo,

la mia azienda olivicola è sita nell'agro di Torremaggiore (Fg) ha un'estensione di circa 4 ettari con circa 400 alberi d'olivo secolare della cultivar "*Peranzana*" (*Provenzale*).

Sintesi delle caratteristiche dell'olio:

Olivo	Peranzana
Tempo di molitura dalla raccolta	18-20 ore
Acidità	0,28
Numero di perossidi	5,9
Polifenoli totali	318

Analisi 2012 effettuate nel Laboratorio Biosan snc, Corso Mazzini 368/C - Vasto.

La **Peranzana** è una cultivar pura, non un ibrido, di provenienza Francese (Provenza), introdotta nell'alto tavoliere delle Puglie dal Principe Raimondo De Sangro verso la metà del 1700.

Raimondo De Sangro, discendente dei Borboni di Spagna e di Francia, Principe di San Severo e Duca di Torremaggiore introdusse nel 1700 la Peranzana nei suoi possedimenti di San Severo, Torremaggiore, San Paolo Civitate. Tale olivo è autoctono di queste zone.

L'oliva peranzana è di media grandezza e l'olio che si ricava è di bassa acidità e di gusto molto equilibrato.

Per rendere particolarmente eccezionale il nostro olio sono state scelte con particolare attenzione le olive ed i tempi della molitura, avvenuta a circa 20 ore della raccolta, inoltre è stato scelto per l'estrazione uno dei migliori frantoi di Torremaggiore.

Tale frantoio, utilizza uno dei migliori sistemi di molitura "macchinari Rapanelli spa di Foligno", ed esegue l'estrazione a freddo con il metodo **Sinolea®**, metodo per sgoggiolamento naturale a freddo che esalta le caratteristiche organolettiche degli oli extravergine d'oliva garantendo il massimo contenuto di antiossidanti naturali e componenti specifiche legate alla qualità.

Per verificare l'eccezionalità dell'olio abbiamo eseguito analisi analitiche presso un laboratorio specialistico che ha evidenziato un acidità (% di acido oleico) pari a **0,28** (il limite massimo è di 0,8) ed un numero di perossidi di **5,9** (limite massimo è 20; tale parametro indica il grado di ossidazione primaria dell'olio e quindi la sua tendenza all'irrancidimento).

La concentrazione di Polifenoli Totali (parametro che va a misurare la presenza di sostanze organolettiche volatili) è di **318** (limite > di 100) .I Polifenoli sono il parametro che conferisce all'olio, stabilità, qualità nutrizionali e salutistiche, oltre che peculiarità sensoriali.

I Polifenoli sono antiossidanti naturali presenti nelle piante che possono risultare utili nella prevenzione dell'ossidazione delle lipoproteine e nel sequestrare i radicali liberi. Tale effetto si ripercuote positivamente sul sistema cardiovascolare, malattie legate alla senescenza ecc.

In riferimento ai polifenoli, non sono previsti limiti di Legge, ma le loro concentrazioni sono l'indicatore per valutare la qualità degli oli extravergine d'oliva. Il valore di polifenoli, contenuto nell'Olio Extravergine d'Oliva “ Ciaccia 2012”, è tra i più alti, ed è caratteristica dell'eccellenza di questo olio.

Pertanto il rapporto analitico conferma che l'olio CIACCIA 2012 è un Olio Extravergine d'oliva di qualità superiore.

Acquisto e prenotazioni:

la disponibilità di questo prodotto è limitata in quanto viene prodotto e commercializzato solo su prenotazione.

Il prodotto viene commercializzato fresco entro 3-5 mesi dalla sua produzione, con certificato d'analisi di laboratorio specializzato.

E' disponibile in latte da 5 litri e 10 litri.

E' possibile l'ordinazione di campioni omaggio, per chi si impegna all'acquisto di almeno 25 litri.

Acquisto:

il costo è di € 8,50/litro comprensivo di spedizione, minimo ordine n. 2 latte da 5 litri.

Offerta clienti “Associazione Caduceo” :

€ 7,50 /litro per ordine di almeno 20 litri.

€ 7,00/litro per ordine di 25 litri .

Comprensivo di trasporto.

mail: frau37@hotmail.com

cell: 3470810780

Cordiali saluti

Torremaggiore, 28 novembre 2012

Dott. Andrea Ciaccia

(Farmacista – Specializzato in Chimica e Tecnologie degli Alimenti Università degli Studi di Perugia)

CAD- ONLINE N° 19 Ottobre 2012

Supplemento a “Il Caduceo”, N° 61

Autorizzazione Trib. Milano

Direttore Responsabile: Paola Cerami

Edizione: Associazione Nazionale Caduceo – Perugia

E-mail: direzione@associazionecaduceo.it

Per comunicazioni telefoniche: 345-6535501

Per rinnovo della Quota annuale (€ 20,00):

- **C.c. postale N° 11732609 intestato ad Associazione Caduceo – Perugia**
- **bonifico bancario al seguente IBAN IT25X0760103000000011732609
(intestato a Associazione Nazionale Caduceo)**

Per il 5/°° nella dichiarazione dei redditi: Onlus N° 03197090545

**Trascrivere il codice fiscale e firmare nel riquadro delle onlus generiche:
“sostegno del volontariato e delle organizzazioni non lucrative di utilità
sociale...”**